

GIORNALE DI SICILIA
**CRONACA
PALERMO**

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2015
PAGINA 17

Bisognerà pagare anche nel caso di richiesta di agibilità temporanea per luoghi dove si dovessero svolgere spettacoli o per le richieste di volture di concessioni edilizie.

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● L'amministrazione comunale allunga di quattordici nuove voci la tabella sui diritti di istruttoria trovando così nuove (seppur modeste) risorse. Si tratta di quell'obolo che va pagato per ottenere concessioni, autorizzazioni, pareri e nulla osta. Se fino a ieri era limitato solo ad alcuni casi specifici, da ora in poi bisognerà mettere mano al portafoglio anche - ad esempio - nel caso di richiesta di agibilità temporanea per luoghi o locali dove si dovessero svolgere spettacoli. Così come per il deposito di frazionamento o delle richieste di volture di concessioni edilizie.

Significano cifre che vanno dai 52 ai 500 euro. E che sicuramente - come anche gli uffici si attendono - aumenteranno il gettito complessivo dei diritti di istruttoria, anche se è prematuro stabilire di quanto.

Una delle novità politicamente più significative riguarda l'edilizia privata e l'incentivo all'utilizzo della Scia e della Dia che si effettua per via telematica. La prima, la Segnalazione certificata di inizio attività sotto la responsabilità di un professionista, consente di iniziare l'attività immediatamente e senza necessità di attendere la scadenza di alcun termine. I controlli del Comune, così, avvengono in una fase successiva. Un modo per accelerare l'iter delle pratiche che la giunta incentiva fissando in 100 euro il diritto da pagare che invece raddoppia a 200 nel caso la presentazione della domanda avvenga in maniera tradizionale attraverso lo sportello. Stesso principio applicato alla Dichiarazione di inizio attività (utilizzata soprattutto per le varianti, ristrutturazioni, pertinenze): la tariffa è di 200 euro, il doppio (400 euro) se si effettua la richiesta con il vecchio sistema.

«Il Consiglio - spiega il presidente Totò Orlando - ha approvato un emendamento che cancella il pagamento dei diritti nei casi di progetti di efficientamento energetico e tecnologico. È un segna-

le in linea col rispetto dell'ambiente e con la recente approvazione del Paes». Orlando, rispetto alle nuove tariffe per il contributo, ma la macchina amministrativa deve diventare più efficiente. La sfida è quella di rispettare le esigenze di imprenditori e cittadini che nelle loro attività quotidiane hanno bisogno di tempi certi». Segnale chiaro: se chiedi uno sforzo economico devi essere veloce nella risposta.

Nel corso dell'approvazione della delibera, si è creata un po' di confusione. Che ha portato ad approvare quello che ora gli uffici chiamano «un refuso». E cioè, in un punto venivano dichiarati esenti dal pagamento i progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Qualche riga più avanti, però, la richiesta della tariffa tornava per l'abbattimento di barriere in unità edilizie superiori a 750 metri cubi. La consigliera Nadia Spallitta, del Pd, rivendica il fatto di essersi accorta per prima dell'inghippo. «Un controsenso bello e buono», commenta. Gli uffici, comunque, hanno accolto il rilievo e stanno preparando una nuova delibera per la correzione dell'errore. Bocciato un emendamento che dimezzava gli importi di tutte le tariffe a firma di Salvo Alotta, del Pd. Suo un ordine del giorno sulla «istituzione di progetti finalizzati per velocizzare l'attività di istruttoria connessa al rilascio delle concessioni in sanatoria».

Emilio Arcuri, assessore alla Riqualificazione urbana i cui uffici hanno aggiornato le tabelle sui diritti di istruttoria, dà un giudizio positivo del pacchetto: «Il provvedimento intende ulteriormente incentivare la presentazione on line delle pratiche edilizie, nel quadro dei programmi di semplificazione ed informatizzazione già avviati. È un ulteriore passo in avanti - conclude Arcuri - per la semplificazione delle procedure edilizie nella direzione dell'agenda digitale».

In sintonia il sindaco, Leoluca Orlando: «Apprezzamento al lavoro fatto dal Consiglio, la delibera si inquadra nel disegno generale di concreta innovazione e digitalizzazione dei servizi. Il numero di oltre 70 mila utenti dei servizi digitali del portale dimostra che siamo sulla giusta strada e che col corretto uso delle tecnologie è possibile ridurre peso, tempi e costi della burocrazia».

BUROCRAZIA. Il Comune aggiunge 14 nuove voci ai diritti di istruttoria. Vantaggi per Scia e Dia in via telematica



Molte novità riguardano l'edilizia privata

LA GUIDA. La tabella è stata deliberata dal consiglio comunale. Per le concessioni edilizie servono 500 euro

Dall'ascensore all'agibilità dei locali, pareri e richieste tariffa per tariffa

●●● In tutto sono 26. Quelli di nuovissimo conio sono più della metà, 14. Ecco i diritti di istruttoria la cui tabella è stata appena licenziata da Sala delle Lapide.

Si va da 52 euro per le richieste più semplici e sino ai 500 euro per quelle più complesse. Tecnicamente è un contributo che viene versato dalla parte in favore dell'amministrazione che deve attivarsi per fornire un parere soprattutto nel campo dell'edilizia privata e in quello dei locali e luoghi di intrattenimento.

Resta uguale a prima, 52 euro, il diritto

previsto per le comunicazioni riguardanti le opere interne che non comportino modificazioni della sagoma edilizia e la copertura di verande e spazi interni con strutture mobili. Nel caso di comunicazione tardiva (lavori già eseguiti, cioè) l'obolo da versare aumenta a 100 euro.

La richiesta di riesame o variante in corso d'opera (mutamento della destinazione d'uso), manutenzione straordinaria etc... da 75 euro passa a 200: se invece si utilizza la Scia «solo» 100 euro.

Da 300 a 400 euro la richiesta tradi-

zionale di concessioni edilizie per interventi di ristrutturazione e conseguente frazionamento di unità immobiliari: usando la Dia 200 euro.

Restano 550 euro i diritti chiesti per concessioni di nuove edificazioni. Stessa cifra per le lottizzazioni. Restano i 52 euro per il rilascio di certificati e attestati di agibilità e abitabilità. Da 52 euro a zero euro i progetti per impianti tecnologici che utilizzano energie rinnovabili.

Sono stati introdotti i seguenti diritti: 75 euro per richieste o riesame per ascensori e piattaforme elevatrici; 75

euro per richiesta e riesame autorizzazioni allo scarico; stessa cifra per la richiesta di volture autorizzazioni edilizie; sale a 100 euro la richiesta di volture per le concessioni. Fissato in 250 euro il diritto da pagare per la comunicazione di completamento opere in sanatoria; 500 euro per istruzioni correlate a procedure di condono da concludersi con provvedimento espresso; 100 euro per l'istruzione relativa alla presentazione di perizia ex art. 17 della legge regionale dell'aprile del 2013. I certificati di congruità dell'oblazione 50 euro. Pareri per la richiesta di agibilità temporanea per luoghi e locali fino a 300 persone 200 euro, se i locali o i luoghi devono ospitare oltre 301 persone il diritto da pagare ammonta a 500 euro. Servono 52 euro per il deposito di frazionamenti. Infine: 350 per le autorizzazioni edilizie, 500 per le concessioni. **GI.MA.**

IL DOCUMENTO. La ragioneria generale, in merito alla copertura finanziaria, ha dato parere favorevole soltanto per il primo anno. Arcuri: «Il programma rimane valido»

Opere pubbliche, perplessità sul piano triennale

●●● Sul programma triennale opere pubbliche 2015-17 (734 interventi per 3,9 miliardi) e sull'elenco annuale 2015 (94 interventi per 228 milioni) ci sono molte perplessità. Il documento approvato dalla giunta e che dovrà ora passare al vaglio del Consiglio, intanto ottiene un parere favorevole limitato. Sostanzialmente la ragioneria generale ha detto sì solo al piano annuale dotato della copertura finanziaria. Per il resto, no.

Linea sulla quale si colloca il segretario generale. Avvertendo l'amministrazione che per l'appunto i programmi si elaborano facendo riferimento a coperture certe.

E su queste basi il dibattito politico-amministrativo in questo colloquio finale di estate si rianima e sfodera tutto il tradizionale armamentario di parole.

La ragioniera del Comune, Carmela Agnello, nel suo parere «pizzica» chi ha scritto che alcuni interventi pari a oltre 180 milioni verranno coperti «con fondi provenienti da immobili da alienare». Perfidamente la Agnello fa notare, senza aggettivi, che «il piano delle alienazioni approvato non rileva alcuna entrata relativa a dismissione di immobili». Non solo, ma il dirigente fa notare che anche la previsione di nuove coperture (47 milioni con entrate proprie e 21 milioni con nuovo indebitamento) non trovano riscontro in alcun documento che dovrebbe confluire nel redigendo bilancio di previsione.

«Il fatto è - attacca Nadia Spallitta, del Pd - che l'amministrazione non è in grado di reperire risorse per realizzare le opere pubbliche e gli interventi indispensabili alla collettività. Analiz-

zando le opere dell'elenco annuale, le uniche realizzabili, si osserva che sono state cassate tutte le demolizioni di opere e lottizzazioni abusive. Solo 640 mila euro circa nel triennio sono destinati per interventi strutturali relativi ad attività produttive, industriali, agricole, dell'artigianato e del commercio, a dimostrazione della scarsa attenzione verso questo settore».

Emilio Arcuri, assessore alle Opere pubbliche, getta acqua sul fuoco. «È vero - dice - c'è un problema che riguarda l'incertezza sulle disponibilità finanziarie degli enti locali. Non solo, ma questo piano triennale risente anche di un singolare momento di transizione: si è chiusa la vecchia programmazione comunitaria, mentre la nuova non è ancora partita. Attendiamo che la Regione introduca i criteri per la partecipazione per accedere ai nuo-



Alessandra Veronese



Emilio Arcuri

vi finanziamenti». Il vicesindaco, comunque, difende il progetto: «Per la prima volta abbiamo pensato alla manutenzione di ponti e dei canali di maltempo ad esempio. Comunque, stiamo procedendo a una revisione di tutti i mutui e dei residui - conclude - da cui speriamo di raschiare una decina di milioni da inserire nella delibera con un emendamento tecnico».

Molti interventi attesi sono stati comunque spostati nel 2016: dal restauro del giardino Inglese (un milione) alla realizzazione del nuovo cimitero di Ciaculli (43 milioni) sino al nuovo forno crematorio nel cimitero dei Rotoli (2,5 milioni). E la consigliera Alessandra Veronese (Mov 139) promette: «Proporrò un emendamento per inserire nell'elenco annuale (quindi da realizzare quest'anno) sia il restauro del giardino che il forno crematorio ai Rotoli. Come? Anche con un mutuo perché non si può aspettare più. E sono sicura sarà appoggiato da molti colleghi della commissione Urbanistica».

GI.MA.